



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Giovan Battista Bosco Lucrelli

Via Gioberti, 17 - 82100 Benevento
telefono 0824 1909 579 - fax 0824 1909 588
mail: bnic84400q@istruzione.it - posta certificata: bnic84400q@pec.istruzione.it

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Piano Annuale per l'Inclusione *Anno scolastico 2018/2019*



Il presente documento elaborato e predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione costituisce una proposta di piano riferita a tutti i gli alunni con BES. È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi d'inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi funzionale delle risorse specifiche e d'incremento del livello d'inclusività generale della scuola per il prossimo anno scolastico

BES
Studenti con bisogni educativi speciali



Sono gli studenti diversamente abili	S'intendono alunni con: <ul style="list-style-type: none"> • DSA • Deficit del linguaggio • Deficit abilità non verbali • Deficit coordinazione motoria • ADHD (attenzione, iperattività) • Funzionamento intellettivo limite • Spettro autistico lieve 	S'intendono coloro che con continuità o per determinati periodi possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta: <ul style="list-style-type: none"> • Svantaggiati linguistici • Svantaggiati socio-economici • Svantaggiati culturali • Alunni con disagio comportamentale/relazionale
--------------------------------------	--	---

Certificati dall'ASL o enti accreditati	<ul style="list-style-type: none"> • Certificati dall'ASL o enti accreditati • Certificati da Privati(purché entro gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico sia presentata la certificazione ASL) 	Certificati dal Consiglio Di Classe/team dei docenti, firmato dal Dirigente Scolastico e dalla famiglia. Questi BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei Servizi Sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psico-pedagogiche e didattiche.
---	--	--

Insegnante di sostegno	No insegnante di sostegno	No insegnante di sostegno
------------------------	---------------------------	---------------------------

Situazione a carattere permanente a scuola si redige il PEI	Situazione a carattere permanente a scuola si redige <ul style="list-style-type: none"> • PDP/ DSA • PDP/BES2 	Situazione a carattere transitorio a scuola si redige PDP/BES3
---	---	--

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	46
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	46
2. disturbi evolutivi specifici	22
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP(Disturbo Oppositivo Provocatorio)	2
➤ Borderline cognitivo	9
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	23
➤ Socio-economico	6
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	17
➤ Altro	3
Totali	94
% su popolazione scolastica	10%
N° PEI redatti dai GLHO	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	SI
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

GLI:

- Rilevazione BES presenti nella scuola; (il GLI per il prossimo anno scolastico per gli alunni BES individuati dai Consigli di classe e dal team docente ha elaborato una scheda di rilevazione, il cui schema è allegato al presente documento);
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie;
- raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

- Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- definizione di interventi didattico-educativi;
- individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti BES al contesto di apprendimento;
- progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e utilizzazione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI);
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PDP): i docenti, nel redigere il piano, dovranno concordare non solo gli obiettivi ma anche le modalità di verifica e stabilire i livelli essenziali comuni da raggiungere;
- collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- partecipazione della famiglia alla programmazione educativo-didattica;

COLLEGIO DOCENTI:

- Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno);
- esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

All'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di BES presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano:

- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze,
- individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune
- Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali:

- l'apprendimento cooperativo,
- il lavoro di gruppo e/o a coppie,
- il tutoring,

- l'apprendimento per scoperta,
- la suddivisione del tempo in tempi,
- l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Tutte le figure professionali devono collaborare all'interno dell'istituto. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali. Sono presenti quattro referenti per i BES e una figura di coordinamento sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; Progetti di Scuola in Ospedale in collaborazione con l'azienda ospedaliera Fatebenefratelli.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso le seguenti metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (learning by doing) come il laboratorio polifunzionale e l'orto a scuola
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning).

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

- Rapporti con CTS di zona per attività di informazione;
- Attività di collaborazione con servizi di zona;
- Rapporti con CTI;

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;

- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati : gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso.
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di tutte le risorse presenti nella scuola.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'eterogeneità dei soggetti BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- dell'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- del finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- dell'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- dell'assegnazione di assistenti all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità;
- di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché dell'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;

- della definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- della costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- delle costituzioni di rapporti con CTS e CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

**ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO
L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI
DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO**

Notevole importanza viene data all'accoglienza. Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate, quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento, inteso come processo funzionale, per dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dando loro un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è ridurre il disagio scolastico, favorire il successo formativo e permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura". Per non disattendere agli obiettivi prioritari è indispensabile attuare progetti finalizzati al recupero motivazionale e adottare una didattica condivisa nella scelta delle strategie e delle metodologie.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	
Boscia Rita	
Letizia Stefania	
Miele Angela Elena	
Romano Giovanna	
Zagarese Anna Rita	
Carolla Antonella	

**Approvato dal Collegio dei Docenti
Il 29/06/2018**

**Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Annamaria Morante**